

570. L'azione del Prana nello Yoga Integrale di Sri Aurobindo

Scritto da Rosario Castello

Domenica 22 Febbraio 2015 00:00 -

Il gioco della *Sakti pranica* nel corpo o nella forma è la condizione di ogni azione, anche della più apparentemente inanimata e semplicemente fisica. È il *Prana* universale, come sapevano gli antichi, che in varie forme sostiene e sospinge l'energia materiale in tutte le cose fisiche, dall'elettrone, dall'atomo e dal gas fin su al metallo, alla pianta, all'animale e all'uomo fisico. Riuscire a far sì che questa

Sakti pranica

agisca più liberamente e energeticamente nel corpo è, coscientemente o incoscientemente, il tentativo che compiono tutti coloro che tendono verso una più alta perfezione corporea. L'uomo ordinario cerca di comandare il corpo meccanicamente per mezzo di esercizi fisici e di altri mezzi corporei, lo

Hatha Yogi

lo fa in una forma più ampia e flessibile, ma sempre in modo meccanico per mezzo delle

Asana

e del

Pranayama

; ma per il nostro scopo è necessario che esso venga mosso con mezzi più sottilmente essenziali e pieghevoli; in primo luogo con una volontà mentale che ampiamente si apra e potentemente richiami la

Sakti pranica universale

su cui facciamo leva fissandone la più potente presenza e operazione sul corpo; secondariamente con la volontà mentale che si apre maggiormente allo spirito e ai suoi poteri richiamando una più alta energia pranica dall'alto, una forza pranica supermentale; in terzo luogo, ed è l'ultimo passo, col fatto che il più alto volere supermentale dello spirito sopravviene e assume direttamente il compito della perfezione e del corpo. [...] La maggior parte degli uomini non sono coscienti di questa energia pranica nel corpo o non sanno distinguerla dalla forma di energia più specificamente fisica che quella informa e usa come suo veicolo. Ma quando la coscienza diviene più sottile in virtù della pratica yogica, si giunge a scorgere il mare della

Sakti pranica

intorno a noi, ad avvertirla con la coscienza mentale, proprio concretamente come con un senso mentale, vedendone i corsi e i ricorsi, e così a dirigerla e ad agire su di essa immediatamente con la volontà. Ma fino a che giungiamo a questo, dobbiamo possedere una fede operante almeno a titolo sperimentale nella sua presenza e nel potere della volontà di sviluppare un più ampio impiego di questa forza pranica. È necessaria una fede, *sraddha*

, nel potere della mente di imporre la sua volontà corporea, quale l'hanno coloro che guariscono le malattie con la fede, la volontà o l'azione mentale; senchè dobbiamo cercare di raggiungere questo controllo non soltanto per questo o quell'uso limitato, ma in genere come un autentico potere dello strumento interiore.

570. L'azione del Prana nello Yoga Integrale di Sri Aurobindo

Scritto da Rosario Castello

Domenica 22 Febbraio 2015 00:00 -

Sri Aurobindo

da *La Sintesi dello Yoga: lo Yoga dell'autoperfezione*

(pag. 165/6)